



**INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO 2019/2020**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELL'UNIVERSITÀ**

RICCARDO COMERIO

Castellanza, 28 ottobre 2019

Autorità, Magnifici Rettori, Chiarissimi Professori, cari Studenti, Signore e Signori, rivolgo a voi tutti un sentito ringraziamento per essere presenti a questa Cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2019/20.

Una giornata che, oltre a sancire formalmente l'avvio delle attività, è l'occasione per riunire la nostra "comunità", riflettere sulle scelte future e ragionare su temi che ci coinvolgono nella nostra missione: la formazione delle nuove generazioni. Quest'anno abbiamo il privilegio di ospitare il Cardinal Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e Carlo Cottarelli, economista e Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica.

A entrambi va il mio personale ringraziamento per aver accettato il nostro invito: sono certo che i loro interventi saranno occasione di arricchimento culturale e personale per tutti noi.

Prima di passare la parola al Rettore Federico Visconti e ai nostri ospiti, consentitemi qualche riflessione e qualche aggiornamento sulla "nostra" LIUC.

Oggi parleremo anche di responsabilità sociale dell'Università e delle aziende, un tema imprescindibile per la LIUC, da sempre attenta a una dimensione del fare impresa che intreccia l'approccio umanistico con quello più tecnico, come negli auspici di Carlo Cattaneo, a cui, tra l'altro, quest'anno, la LIUC dedicherà un volume in corrispondenza del 150° anniversario dalla sua scomparsa.

Un'Università fondata dalle imprese per le imprese, grazie allo storico legame con l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

Un'Università che sta raccogliendo i frutti del lavoro di questi anni, a partire dalle immatricolazioni.

I dati ci dimostrano che la strada intrapresa è quella giusta e ci confermano la qualità della nostra offerta, compresa da un numero sempre maggiore di studenti e famiglie: ad oggi, rispetto allo scorso anno, registriamo un incremento importante degli iscritti pari a circa il 15%.

Particolarmente positivi i risultati delle lauree magistrali, a conferma della forte attrattività della nostra Università non solo per gli studenti LIUC ma anche per coloro che provengono da altri atenei.

Anche i numeri del placement parlano chiaro: i nostri laureati lavorano presto e bene, spesso possono cogliere opportunità internazionali e scegliere tra diverse opzioni per intraprendere il proprio percorso professionale. In particolare, come riportato nel Rapporto Almalaurea 2019, ad un anno dalla laurea l'85,3% dei laureati in Economia e il 93,4% di Ingegneria è occupato, mentre a tre anni il placement per Economia sale al 93,5% e per Ingegneria al 98%. Inoltre, i nostri laureati si distinguono anche per il guadagno netto mensile, sensibilmente superiore alla media degli atenei del Consorzio Almalaurea.

Sono numeri eloquenti ma che teniamo ad accompagnare con una riflessione: come si arriva a un collocamento così efficace, quasi immediato dei propri laureati? Come si contrastano le criticità del contesto economico attuale?

Le nostre risposte cercano sempre di essere estremamente concrete e passano attraverso i servizi agli studenti, fra cui il nostro servizio placement, che facilita il loro ingresso nel mondo del lavoro attraverso le tante proposte di stage e un ampio network di aziende in rete con l'Università. E ancora, le esperienze all'estero, dall'Erasmus al Doppio Titolo di Laurea, fino agli stage, sui quali stiamo puntando sempre di più.

Il tutto con grande attenzione al merito e con una logica inclusiva che permette a coloro che hanno i requisiti, di frequentare la nostra università grazie ad adeguati supporti economici.

Le tante opportunità che mettiamo a disposizione dei nostri studenti per poter scegliere la LIUC senza gravare eccessivamente sulle famiglie sono la prova da un lato dell'efficacia delle nostre relazioni con il territorio e dall'altra della generosità vera, tangibile e non fatta solo di proclami, delle nostre aziende, delle nostre istituzioni, fondazioni e associazioni di categoria. Siamo orgogliosi, e teniamo a ribadirlo, dei nostri ragazzi, che si distinguono per i risultati accademici e per l'impegno costante, tanto da meritare in molti casi borse o premi di merito per tutto il loro percorso.

Ma siamo altrettanto orgogliosi dei nostri “donors”, perché con il loro agire sostengono lo sviluppo del nostro giovane ateneo - entrando direttamente nelle vite degli studenti come facilitatori della loro esperienza universitaria – così come la crescita del Paese.

Il loro supporto è importante soprattutto per gli studenti fuori sede, che rappresentano oggi il 40% del totale degli iscritti.

Oggi avremo occasione di riflettere sui cambiamenti a cui va incontro la nostra società, dai tempi ai valori, dai mezzi alle idee: da parte nostra, vogliamo essere fino in fondo presenti nel cambiamento, non subirlo passivamente. Vogliamo, grazie alle tante relazioni di qualità e a quello spirito imprenditoriale che ci caratterizza fin dalla nascita, essere attori di un cambiamento sostanziale, pronti ad accompagnare i nostri studenti verso scelte importanti per il loro futuro e per quello del Paese.

Affinché siano stimolati da nuove tecnologie e nuovi processi, ma attenti alla sfera relazionale e umana, che conta sempre di più in ogni ambito lavorativo. Anche per questo, abbiamo potenziato fin dal primo anno le attività di formazione sulle “soft skills”, quelle competenze trasversali, slegate da uno specifico know-how tecnico, che descrivono l’abilità nell’interagire, nel rapportarsi con gli altri e nell’integrarsi con il contesto di riferimento.

Un’iniziativa sfidante, tanto quanto l’i – FAB, la fabbrica simulata in cui gli studenti possono toccare con mano le tecnologie e i processi dell’industria 4.0 e sperimentare in prima persona il cambio di paradigma che sta dietro a tutto questo. Una risorsa anche a disposizione dei manager per molte attività formative.

Tra le altre attività a fianco delle imprese, anche una realtà di respiro internazionale ossia lo IEC, il nostro istituto per l’imprenditorialità e la competitività affiliato all’analogo istituto diretto dal Professor Porter presso l’Harvard Business School. IEC è impegnato nella ricerca e nella formazione sui processi imprenditoriali, innovativi e strategici che accelerano la competitività di imprese, distretti, cluster, istituzioni e territori.

E ancora, vogliamo essere a fianco dei manager anche nell’approfondire la dimensione etica. Non solo profitto ma attenzione alla persona, non solo numeri ma valori.

Con questa idea è nato un percorso di formazione manageriale itinerante della nostra LIUC Business School che sta aiutando le aziende a scoprire il valore del fare impresa, attraverso, come recita il titolo del corso stesso, alcune storie di ordinaria economia.

Sono tutti progetti unici nel loro genere, che distinguono i percorsi della nostra Università e li rendono aderenti alla realtà del mondo del lavoro.

Sono esempi concreti di un modo di formare i giovani e supportare le imprese sempre attento a quei nuovi paradigmi socio - culturali di cui si tratterà anche nei successivi interventi di oggi.

Un modello, uno stile, che ci sfida ogni giorno e ci mette in gioco con tutte le risorse che abbiamo a disposizione.

Prima di lasciare la parola al Rettore, al quale rinnovo le mie felicitazioni per la recente rinomina per il prossimo biennio, permettetemi di rivolgere alcuni ringraziamenti.

Il primo va ai Presidenti che mi hanno preceduto nella guida dell'Università.

Ringrazio poi gli studenti, i docenti e tutto il personale, veri motori delle attività che portiamo avanti ogni giorno.

A loro la mia stima e il ringraziamento per un impegno incessante, sempre teso al miglioramento, per il bene di tutti.

Buon lavoro e buon Anno Accademico!